

## I libri

## Premio Napoli, ecco le terne finaliste sono state scelte da oltre mille lettori e dagli studenti di ottanta scuole

ILARIA URBANI

I libri struggenti e autobiografici per la narrativa, fuoriclasse per la poesia e temi sociali attuali, a partire dall'immigrazione, per la saggistica. Tre terne di qualità tra i finalisti del Premio Napoli 2018, annunciati a Palazzo Reale, sede della fondazione presieduta da Domenico Ciruzzi. I libri finalisti per la narrativa sono: "Mio padre la rivoluzione" (**Minimum Fax**) di Davide **Orecchio**, "Ipotesi di una sconfitta" (Einaudi) di Giorgio Falco, "Leggenda privata" (Einaudi) di Michele Mari. Per la poesia: "Prova d'inchiostro e altri sonetti" (Aragno) di Mariano Bàino, "La pura superficie"

(Donzelli) di Guido Mazzoni e "Rifrazioni" (Mondadori) di Elio Pecora. Per i saggi: "L'invenzione del globo" (Einaudi) di Matteo Vegetti, "Stranieri residenti" (Bollati Boringhieri) di Donatella Di Cesare e "Sillabario dei malintesi" (Marsilio) di Francesco Merlo. Cerimonia finale il 18 dicembre al Mercadante. A votare la giuria popolare, composta da 1.324 "giudici lettori" e 80 comitati delle scuole di Napoli e provincia. Giudici lettori anche tra i comitati delle carceri di Poggioreale e Secondigliano e di realtà come l'associazione dei Maestri di Strada, il Centro Mamù di Ponticelli, "La Scugnizzaria". Tre premi speciali: "Internazionale", "Cultura" e "Drammaturgia contemporanea", assegnati dalla giuria tecnica di cui fanno parte Franco Arminio, Stefano Balassone, Maurizio Braucci, Antonio Gnoli, Alfredo Guardianò e Sergio Moccia, Eugenio Lucrezi, Bruno Moroncini, Paola Villan e Matteo Palumbo. Quest'anno i finalisti sbarcano sui social con il progetto web "Blogger leggono il Premio Napoli".



Un momento della presentazione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

